

PREGHIERA DI PREPARAZIONE ALLA CELEBRAZIONE DELLA DOMENICA

“FIGLIOLI, NON AVETE NULLA DA MANGIARE?”



«Siamo in comunione gli uni con gli altri»
(1 Giovanni 1,7)

PREPARIAMO IL CUORE ALLA PREGHIERA

Ci mettiamo alla presenza del Signore, nella pace

- Consegno al Signore la giornata, ripeto i Nomi santi: *Padre, Gesù, Spirito*;
- chiedo il perdono per il male che ho fatto, chiedo il dono di perdonare il male che ho ricevuto;
- traccio un piccolo segno sul cuore segno dell'accoglienza dell'azione dello Spirito.

Ci mettiamo alla presenza dei miei fratelli

- ricordo i nomi di alcune persone che desidero presentare al Signore nella preghiera.

Canto di invocazione allo Spirito
MANDA IL TUO SPIRITO

***Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.***

*La tua presenza noi invochiamo, per esser come tu ci vuoi, manda il tuo Spirito, Signore, su di noi.
Impareremo ad amare, proprio come ami tu, un sol corpo e un solo spirito saremo,
un sol corpo e un solo spirito saremo*

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

*La tua sapienza noi invochiamo, sorgente eterna del tuo amore.
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi, nel tuo amore confidiamo.
La tua grazia ci farà, Chiesa unita e santa per l'eternità, Chiesa unita e santa per l'eternità.*

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

P - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

T - Amen.

P – Fratelli e sorelle, giunti al tramonto del sole, contemplando la luce della sera, noi adoriamo il Signore Gesù.

T – Lui è la luce gioiosa della gloria santa del Padre immortale, celeste e santo.

P – Cantiamo il Cristo e il Padre, lo Spirito dell'uno e dell'altro,

T – Insieme, o potente Trinità, proteggi sempre coloro che ti pregano.

P – è giusto che in ogni tempo il nostro Dio sia lodato da voci sante.

T – Signore, noi ti lodiamo perché ci hai dato in questo giorno la tua misericordia.

P – Anche nella notte vogliamo lodarti: accordaci la tua luce senza tramonto.

T – Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale, abbi pietà di noi.

Preghiamo

P – Dio del cielo e della Terra, in Gesù ci hai rivelato il tuo nome di Padre e la venuta dello Spirito Santo: benedetto sei tu che nel nostro battesimo ci hai introdotti nella tua vita più segreta e intima e ci inviti a partecipare alla comunione di amore della Trinità affinché viviamo nella concordia e nella pace con tutti quelli che tu ci hai affidato come fratelli. Per Cristo, nostro unico Signore.

T - Amen.

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO DI DOMENICA 5 LUGLIO (XIV del Tempo Ordinario)

L – Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30)

*In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo **lode**, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai **rivelate ai piccoli**. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella **tua benevolenza**. Tutto è stato dato a me dal **Padre** mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il **Figlio** vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete **stanchi e oppressi**, e io vi **darò ristoro**. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono **mite e umile di cuore**, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è **dolce** e il mio peso leggero».*



ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA SAPIENZA DELLA CHIESA

L1 – È un periodo di insuccessi per il ministero di Gesù: contestato dall'istituzione religiosa, rifiutato dalle città attorno al lago, Gesù ha improvvisamente come un sussulto di **stupore**, gli si apre davanti uno squarcio inatteso, un capovolgimento: Padre, ho capito e **ti rendo lode**. Attorno a Gesù il posto sembrava rimasto vuoto, si erano allontanati i grandi, i sapienti, gli scribi, i sacerdoti ed ecco che **il posto lo riempiono i piccoli**: poveri, malati, vedove, bambini, i preferiti da Dio.

L2 – Ti ringrazio, Padre, perché hai parlato a loro, e loro ti hanno capito. I piccoli sono **le colonne segrete della storia**; i poveri, e non i potenti, sono le colonne nascoste del mondo. Gesù vede e capisce la logica di Dio, la sua **tenerenza** comincia dagli ultimi della fila, dai bastonati della vita. Non è difficile Dio: sta al fianco dei piccoli, porta quel **pane d'amore** di cui ha bisogno ogni cuore stanco... E ogni cuore è stanco. Di **un segno d'affetto** ha estremo bisogno l'animo umano: è la vera lingua universale della Pentecoste, che ogni persona dal cuore puro capisce, in ogni epoca, su tutta la terra.

L3 – Gesù che si stupisce di Dio. Ma poi non basta, Gesù fa un ulteriore passo avanti. **Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro**, non un nuovo sistema di pensiero, non una morale migliore, ma il ristoro, **il conforto del vivere**. Anche per me e per te, nominare Cristo deve equivalere a confortare la vita. *Imparate da me...* Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Imparate dal mio cuore, dal mio modo di amare, delicato e indomito. Il maestro è il cuore. *Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero*: dolce musica, buona notizia. Il giogo, nella Bibbia, indica la Legge. Ora la legge di Gesù è l'amore, instancabile nel **generare, curare, rimettere in cammino**. Cos'è l'amore? È ossigeno. Che se la vita si è fermata, la attende, la impregna di sé e le **ridona respiro** (*E. Ronchi*).

RISPONDIAMO ALLA PAROLA CON LA PAROLA (dal Salmo 9)

L4 - Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, annuncerò tutte le tue meraviglie. Gioirò ed esulterò in te, canterò inni al tuo nome, o Altissimo, mentre i miei nemici tornano indietro, davanti a te inciampano e scompaiono.

T – Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso, un rifugio nei momenti di angoscia. Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.

L4 – Cantate inni al Signore, che abita in Sion, narrate le sue imprese tra i popoli, perché non dimentica il grido dei poveri. Il Signore siede in eterno, stabilisce il suo trono per il giudizio: governerà il mondo con giustizia, giudicherà i popoli con rettitudine.

T - Abbi pietà di me, Signore, vedi la mia miseria, opera dei miei nemici, tu che mi fai risalire dalle porte della morte

L4 - Perché io possa annunciare tutte le tue lodi; alle porte della figlia di Sion esulterò per la tua salvezza. Il Signore si è fatto conoscere, ha reso giustizia.

T - Perché il misero non sarà mai dimenticato, la speranza dei poveri non sarà mai delusa.

**Secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE**



Canto di contemplazione
LE TUE MERAVIGLIE

**Ora lascia, o Signore, che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie!**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate
in te una sola anima un solo cuore siamo noi con te la luce risplende splende più chiara che mai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate
fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi fino ai confini del tempo
così ci accompagnerai.

Ora lascia, o Signore, che io vada in pace...

1 – L'OFFERTA DI PIETRO A GESÙ: IL DESIDERIO DI UNA VITA PIENA

L1 - Quando già era l'alba, Gesù stette **sulla riva**, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «*Figlioli, non avete **nulla da mangiare?***». Gli risposero: «*No*». Allora egli disse loro: «*Gettate la rete dalla parte destra della barca e **troverete***». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «***È il Signore!***». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete **piena di pesci**: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. (**Giovanni 21,4-8**).

L2 – *È il Signore!* In questa esclamazione c'è tutto l'entusiasmo della **fede pasquale**, piena di **gioia** e di **stupore**, che contrasta fortemente con lo smarrimento, lo sconforto, il senso di impotenza che si erano accumulati nell'animo dei discepoli. La presenza di Gesù risorto **trasforma ogni cosa**: il buio è vinto dalla **luce**, il lavoro inutile diventa nuovamente **fruttuoso** e promettente, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla **certezza** che Lui è con noi" (**papa Francesco**).

L3 – Vi esorto dunque, **fratelli**, per la misericordia di Dio, a **offrire** i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto **spirituale**. Non conformatevi a questo mondo, ma **lasciatevi trasformare** rinnovando il vostro modo di pensare, per poter **discernere** la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. (**Romani 12,1-2**).

In un momento di silenzio ci immergiamo nel gesto di Pietro, affidando al Signore Risorto la nostra vita, le nostre relazioni, le nostre inquietudini, le nostre speranze...perché nelle sue mani venga tutto custodito e trasformato.



2 – L'OFFERTA DEL RISORTO A PIETRO: RICEVIAMO IL DONO DELLA VITA DI FIGLI

L1 – Appena scesi a terra, videro un **fuoco di brace** con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «*Portate un po' del pesce che avete preso ora*». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «**Venite a mangiare**» [...] Gesù si avvicinò, **prese il pane** e lo diede loro, e così pure il pesce. (**Giovanni 21,9-14**).

L2 – Cristo ci dona questa vita nel compimento della nuova Alleanza. Lui spira sulla croce e noi prendiamo questo **respiro** e cominciamo a **vivere**. Il costato si apre e, da quella ferita, viene generata **l'umanità nuova, filiale**, unita a Dio. Non con un nostro merito o impegno ma **come dono**, come amore realizzato, come vera **bellezza**. In Cristo si apre la via della **figliolanza**, non come una nostra conquista, ma come **accoglienza**: “*A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio*” (Gv 1,12). Non più con il mio sforzo, ma con un'**accoglienza** (**M. Rupnik**).

L3 – Noi guardiamo il **pane**, ma non vediamo il pane, siamo baciati dal Signore, il nostro sangue si mischia con il suo, la **vita filiale** ci riempie i polmoni, cominciamo a **respirare da figli** mangiando quel pane. Il pane non è più solo pane, si dischiude e ci unisce ad un Altro. Allo stesso modo guardiamo **il volto l'uno dell'altro**, guardi il **fratello** e ti senti dentro la **comunione** (**M. Rupnik**).

T – Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo (Efesini 1,3-5a).

3 – I DISCEPOLI CON LA RETE: FRATELLI IN COMUNIONE CHE PORTANO IL MONDO A CRISTO

L1 – [Padre], come tu hai mandato me nel mondo, anche io **ho mandato loro nel mondo**; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che **crederanno** in me mediante la loro parola: perché **tutti siano una sola cosa** [...] Io in loro e tu in me, perché siano **perfetti nell'unità** e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che **li hai amati** come hai amato me. (**Giovanni 17,18-22**).

L2 – “Pescare” gli uomini è **raccoglierli** da quel fondo dove credono di vivere e non vivono; mostrare loro che sono fatti per un altro **respiro**, un altro **cielo**, un'altra **vita**! Raccoglierli per la vita. Quando si pescano dei pesci è per la morte. Ma per gli uomini no: pescare significa **donare la vita**: è il verbo usato nella Bibbia per indicare coloro che in una battaglia sono salvati dalla morte e lasciati in vita. Nella battaglia per la vita l'uomo sarà **salvato, protetto** dall'abisso dove rischia di cadere, portato alla **luce** (**E. Ronchi**).

L3 – Gesù disse loro: «**Voi stessi date loro da mangiare**». Gli risposero: «Qui **non abbiamo** altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «**Portateli a me**» [...] Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la **benedizione**, **spezzò** i pani e **li diede** ai discepoli, e i discepoli alla folla. (**Matteo 14,16-19**).

T – Affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siate diventati cari. (1 Tessalonicesi 2,8).

Terzo momento
LA CUSTODIA DELLA PAROLA

silenzio – meditazione personale

*In questo tempo **posso scrivere** la Parola della domenica che più di altre questa sera si è per me illuminata,
la **custodisco** fino a domenica, la **rileggo** almeno una volta prima di dormire queste sere:*

INTERCESSIONI

L4 – Cristo Risorto, rivelaci la presenza del tuo Regno di giustizia, di amore e di pace,

T – donaci di essere collaboratori della Grazia nella nostra quotidianità.

L4 – Veglia o Signore sulle nostre labbra: fa' che ogni ferita di questa giornata sia guarita dal tuo perdono,

T – spegni le inquietudini dei nostri cuori e dona a tutti una notte di ristoro nella pace.

L3 – Signore Gesù, attira con la tua luce i cuori che non trovano più il cammino verso di te,

T – rendici sempre attenti alle fatiche dei fratelli e delle sorelle che camminano accanto a noi.

L4 – Cristo Risorto, aiutaci ad accogliere sempre più in profondità lo Spirito che continui a donarci con abbondanza,

T – fa' che viviamo nella continua memoria della misericordia del Padre che ci ha rigenerato come figli.

L4 – Cristo Gesù, sta vicino a chi conosce una notte di tormento, i malati, i senzatetto, coloro che sono soli,

T – sostieni, benedici e ricompensa con la tua pace coloro che si prendono cura dei fratelli più deboli.

L4 – Signore Gesù, preservaci dalle insidie dello scoraggiamento e dell'inquietudine,

T – donaci un cuore sempre abitato dalla speranza.

L4 – Cristo Risorto, donaci la grazia di una fraternità e di una comunione che siano sorgenti di vita per chi ci incontra,

T – rendici incessanti costruttori di pace e riconciliazione.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)
E non ci indurre in tentazione (pausa)
Ma liberaci dal male

P – O Signore, ora che scende la notte sul mondo, continui a splendere in noi la luce della tua Parola; dirada le tenebre dalle menti, placa i cuori in tumulto, calma i sensi, ristora le membra, avvolgi le case di pace e silenzio. Concedici la memoria del bene compiuto e risana il male da noi provocato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

BENEDIZIONE

P – Il Signore vi benedica e vi protegga. **T - Amen.**

P – Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la sua misericordia. **T – Amen.**

P – Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace. **T – Amen.**

P – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, rimanga con voi per sempre. **T – Amen.**



Canto finale

VOI SIETE DI DIO

Tutte le stelle della notte le nebulose, le comete il sole su una ragnatela,
è tutto vostro e voi siete di Dio.

***Tutte le rose della vita il grano, i prati, i fili d'erba il mare, i fiumi, le montagne,
è tutto vostro e voi siete di Dio.***

Tutte le musiche e le danze i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri, le culture
è tutto vostro e voi siete di Dio.

***Tutte le volte che perdono quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono,
è tutto vostro e voi siete di Dio, è tutto nostro e noi siamo di Dio.***